Anno XXXI — Lunedì 29 Marzo 1897 — Conto corrente con la posta — N. 75

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea e spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Rivista politica settimanale

Domenica 21 corrente è incominciato il blocco pacifico di Candia, che è la prima delle misure coercitive che le mai abbastanza lodate grandi Potenze prendono contro la Grecia.

Finora le suddette grandi Potenze hanno fatto una parte molto odiosa, e presentemente poi senz' avvedersene sdrucciolano sulla china del ridicolo!

Candia e la Grecia in tutta questa triste vertenza si sono sempre mostrate all'altezza della situazione, ed hanno saputo resistere con dignità e fermezza alle lusinghe e alle minaccie della diplomazia ferocemente sleale e spesso grandemente stupida.

La Grecia offre all'Europa il mezzo di evitare la guerra, ma i grandi Stati sdegnano i consigli del governo del piccolo regno, e preferiscono invece d'ingarbugliare tanto la matassa che per districarla ci vorrà poi usare la spada.

Se la guerra avesse a scoppiare tutta la responsabilità spetterebbe alle grandi Potenze, le quali anzichè dar soddisfazione alle giustissime aspirazioni della Grecia, preferiscono di ubbidire agli istinti della prepotenza e della ferocia.

Le grandi corazzate che si trovano nelle acque di Candia lanciano di quando in quando qualche palla di cannone contro gl' insorti, ma non s'attentano punto d' impedire che i turchi approfittino di queste favorevoli condizioni per bombardare anche loro i cretesi.

La Turchia è ora sotto la salvaguardia delle maggiori Potenze europee, che dimostrano in tale modo d' infischiarsene non solamente dei diritti della civiltà, ma anche di quelli dell'umanità.

—

In Francia la questione d'Oriente non ha più il primato nell'opinione pubblica, poichè è ritornata nuovamente a galla la questione del Panama, che ad epoche fisse fa la sua ricomparsa, sebbene siasi già detto le tante volte che il losco affare era definitivamente liquidato.

Questa volta il Panama ritorna a far parlare di sè in grazia del processo Artom. Pare che l' istruttoria e le rivelazioni dell'accusato abbiano fatto nascere dei sospetti sopra alcune persone che appartengono al mondo parlamentare.

Alla Camera francese è stata presentata una interrogazione in proposito, ed il ministro guardasigilli ha risposto che si farà piena e pronta giustizia, e che l'onore parlamentare resterebbe al di sopra di ogni attentato.

Questa risposta potrebbe significare che fra i nuovi compromessi non c'è nessun membro del Parlamento, oppure che l'errore di alcuni non può compromettere l'istituzione.

Nel pubblico però prevale l'opinione che i nuovi compromessi appartengano alla Camera e al Senato, e che il governo voglia coprire alcune responsabilità.

Dicesi pure che Carlo Lesseps, rifugiato a Londra, abbia mandato delle lettere molto compromettenti per i supposti compromessi.

I giornali fanno già parecchi nomi, fra i quali insistono specialmente su Clovis Hugues e Edmondo Naquet, deputati radicali e già boulangisti.

Nessuno può sapere quanto vi sia di vero in queste accuse, poichè potrebbe darsi il caso che si trattasse di vendette politiche.

Fra i documenti portati da Londra al giudice istruttore del processo vi è pure un libro di *chéques*, nel quale Artom aveva segnato in scrittura segreta i nomi e le somme degli *cheques* rilasciati. Questo libro avrebbe servito per scoprire i nuovi compromessi. Ma chi può provare che Artom abbia scritto la verità?

—

Guglielmo Gladstone ha scritto una di quelle sue mirabili lettere, in cui dice il fatto suo ai governi europei a proposito della falsa politica ch'essi seguono a Candia, e non risparmia nemmeno severe critiche all'opera degli imperatori Guglielmo II e Nicolò II.

Lord Salisbury, il primo ministro d'Inghilterra, rispondendo a lord Kimberley che fu suo predecessore nel ministero degli Esteri, biasimò la lettera di Gladstone e difese il principio dell'integrità dell' impero ottomano, pur ammettendo il malgoverno del sultano, e facendo ampie dichiarazioni per la più ampia autonomia dell' isola di Candia.

Lord Salisbury, conservatore, non può dimenticare che la politica della vecchia Inghilterra si basava sul principio della integrità dell' impero ottomano, e d'altra parte cerca d'evitare o almeno prorogare tutte le misure coercitive che si vorrebbero prendere contro la Grecia.

Nel ministero inglese vi sono oggi due correnti politiche: una che vorrebbe rimanere fedele alle vecchie tradizioni di benevolenza verso la Turchia, l'altra che vorrebbe emanciparsi e mettersi arditamente a favorire le aspirazioni di tutti i popoli cristiani soggetti alla Turchia. Nessuna di queste due correnti è giunta ancora ad ottenere il completo sopravvento e perciò, nella questione orientale, la politica del governo inglese continua ad essere molto ambigua.

—

Tutta la Germania durante la scorsa settimana si è concentrata a Berlino, dove con gran pompa e festività fu inaugurato il monumento a Guglielmo I.

L' imperatore Guglielmo I, che era IV come re di Prussia, fu proprio quello che si dice fortunato come vivo e.... dopo morto.

Se fosse dipeso solamente dalla sua iniziativa, l' impero germanico non sarebbe mai sorto.

Come principe reale di Prussia si distinse per i suoi sentimenti reazionari; nel 1848 dovette andare per qualche tempo a Londra, nè fece ritorno se non quando la reazione fu completamente trionfante.

Nel 1849 fece ogni sua possa affinchè sua padre rifiutasse la corona imperiale germanica offertagli dalla Dieta, radunata a Francoforte.

Nel 1850 fu fra i più ardenti consiglieri dell'umiliazione della Prussia a Olmütz, e fino al 1866 mantenne sempre una politica remissiva verso l'Austria. Non dipese certo dalla sua volontà se nel 1859 i soldati prussiani non combatterono a fianco degli austriaci.

Da principio non voleva saperne affatto di Bismarck; questi però si seppe imporre, ma durò molta fatica per indurlo a fare una politica di opposizione all'Austria. Nel 1866 Bismarck dovette mettere in opera tutta la sua astuzia e abilità per indurre il re a dichiarare la guerra all' Austria, che fu decisa proprio all'ultimo momento.

Dopo le famose vittorie riportate in Boemia, re Guglielmo conobbe tutti i molti meriti del suo grande ministro, e gli lasciò carta bianca nella campagna diplomatica che precedette la guerra contro la Francia del 1870-71.

A questo re e imperatore che ha avuto la fortuna di raccogliere intorno a sè un eminente diplomatico e una plejade di distintissimi generali, furono tributati onori immeritati in vita, e dopo morto lo si dichiara *grande*!

Che cosa si dovrebbe dire di Vittorio Emanuele che dovette lottare contro gli uomini e le circostanze, e sostenere dolorose contese nella sua stessa famiglia? Eppure gli italiani si sono accontentati di chiamarlo *re galantuomo* — ed hanno fatto benissimo.

I crediti per la marina furono rifiutati in prima lettura ed avranno la stessa sorte nella seconda.

La Dieta, consenziente il governo, approvò la proposta di dare un' indennità ai deputati.

—

Mercoledì 24 corrente si chiuse definitivamente il periodo elettorale in Austria.

La nuova Camera è un mosaico più variopinto della precedente. Le tendenze più spiccate della maggioranza sono verso la reazione, sebbene una maggioranza veramente liberale non sia mai esistita nella Camera austriaca. La nuova maggioranza sotto questo rapporto è più leale, si dice francamente reazionaria senza camuffarsi da liberale.

Questo per quanto concerne le tendenze di principio; come gruppi e gruppetti di partito la Camera ne conta 25!

Il gruppo italiano conta 19 aderenti, dei quali 14 sono liberali e 5 clericali. Questo gruppo mettendosi d'accordo con altri consimili potrà esercitare una benefica influenza in favore delle provincie che rappresenta. Udine, 28 marzo 1897

Assuerus

Una circolare ministeriale

sul partito socialista

Il giornale l'*Avanti* pubblica la seguente circolare riservata, che, in seguito a quella del guardasigilli ai procuratori generali di Corte d'appello, questi diramarono alle autorità giudiziarie circondariali e mandamentali.

« Il partito socialista va di giorno in giorno rinforzando le proprie file ed acquistando tale incremento da destare non lieve apprensione che l'ordine pubblico possa essere turbato e possa rimanerne scossa la tranquillità sociale.

« Sento quindi la necessità di accertarmi della sussistenza o meno del suindicato incremento, della maggiore o minore importanza del partito socialista nei mandamenti di questo circondario, del numero approssimativo e della condizione delle persone che lo compongono e di essere tenuto al corrente di ogni altra benchè minima circostanza che valga a mettermi in grado di renderne pienamente informata l'autorità superiore per escogitare i mezzi di prevenire prima di dover ricorrere a provvedimenti repressivi.

« Epperò nel rivolgermi alla S. V. la prego di assumere accurate informazioni «in via strettamente riservata» per appurare nel modo il più che sia possibile particolareggiato e preciso, oltre quelle sopramenzionate, specialmente le seguenti circostanze:

1. Se nei diversi Comuni del mandamento esista un partito socialista;

2. La maggiore o minore importanza del partito stesso e quale incremento abbia preso da sei mesi a questa parte;

3. Il numero delle persone che vi sono ascritte, la condizione delle medesime e possibilmente il nome dei capi dai quali sono dirette;

4. Il luogo delle riunioni ed i giorni fissati per le adunanze;

5. Se siano bene organizzati e disciplinati ed intenti ad un incessante lavoro di propaganda specialmente fra i giovani inesperti;

6. Se vi esistano Circoli socialisti, e come siano intitolati, ai quali affluiscano con notevole frequenza gli associati, se vi tengono conferenze, se vi prendono parte anche quelli degli altri Comuni e qualche abile parlante di....;

7. Se vi si pubblichino giornali del partito e ve ne siano inviati da altre parti e quali;

8. Se vi siano dei contadini giornalieri i quali pur non frequentando i circoli, ne sostengano le idee ed i principii per approfittarne come forza intimidatrice e come elemento di agitazione e di eccitamento all' odio contro il cosidetto borghese, le quali poi si estrinsecano in reati di danneggiamento come tagli di viti e simili.

9. Accertare in ultimo ogni altra circostanza che possa aver relazione con quelle sopra specificate.

« La prego inoltre di favorirmi un elenco delle denuncie che fossero state inviate direttamente a lei per reati contemplati dal Titolo X, Libro II del Codice penale, nonchè dal Titolo I, capo I della legge di P. S. da tre mesi in qua, cioè a partire dal 1° dicembre 1896, e qualora accada per lo innanzi che le vengano segnalati nuovi fatti di detta natura costituenti i reati sovra espressi nel ricercare la prova della responsabilità delle persone denunciate Le raccomando di prendere gli opportuni accordi coll'autorità di P. S., coll'arma dei reali carabinieri ed altri agenti della forza pubblica, affinchè i colpevoli non si sottraggano alla meritata pena, e perchè dall'azione concorde e simultanea dell'autorità politica coll'autorità giudiziaria possa con maggiore efficacia mantenersi inalterata la tranquillità pubblica, saldo ed incrollabile l'impero della legge.

« Mi riprometto da V. S. che, apprezzata al giusto valore la gravità e l' importanza dei chiarimenti che mi occorrono, le opportune investigazioni verranno fatte colla massima prudenza e riservatezza ed in pari tempo colla maggiore precisione possibile.

« Le informazioni che desidero, coll'aggiunta di quanto le sarà dato di poter constatare giornalmente di propria scienza, e del suo parere sui mezzi opportuni per evitare che possa verificarsi un grave perturbamento all'ordine costituito ed un serio pericolo per la tranquillità sociale, mi torneranno tanto più preziose e gradite, quanto più saranno esaurienti, positive e sollecite. Intanto voglia segnarmi un cenno di ricevuta. »

Il primo maggio in Germania

Il comitato direttivo dei socialisti tedeschi ha pubblicato un manifesto in cui invita tutti i suoi aderenti in Germania a' mettersi in sciopero il primo maggio da per tutto dove lo consentiranno le circostanze.

Il processo contro l'avv. Crispi

Roma, 27. Il *Messaggero* afferma che l'affare dei gioielli della contessa Cellere è entrato in una nuova fase, avendo la Procura generale avocata a sè l' istruttoria contro il figlio del Crispi. La Procura generale ha già citati per dòmani due notevoli testimoni.

GLI AVVENIMENTI in Oriente

Il Re Giorgio e l'Associazione nazionale

Continua l' incertezza rispetto alle risoluzioni a cui intende di appigliarsi la Grecia.

Nei circoli diplomatici tende a prevalere l'opinione che il re Giorgio tenti di guadagnare tempo per dar modo di calmarsi all'opinione pubblica e ottenere dalle potenze qualche concessione che gli apra la via ad una ritirata onorevole. Egli, dicono, non può farsi più delle illusioni circa le conseguenze che produrrebbe l'ostinarsi della Grecia nella resistenza, non può più sperare nei dissensi delle potenze.

Anche le più benevole alla Grecia, come l' Inghilterra, sono disposte, e lo ha detto chiaramente lord Salisbury, a ricorrere ad ogni mezzo per obbligare il governo ellenico a cedere alla volontà dell'Europa, e non v'ha dubbio che se si chiarirà insufficiente il blocco dell' isola di Candia ad ottenere lo scopo che si prefiggono le potenze, queste non rifuggiranno dal bloccare i porti del Pireo e di Volo.

Ma v'ha chi crede che le risoluzioni della Grecia più che dal re Giorgio dipendano dall'*Associazione nazionale*, la quale ha nelle mani le fila del movimento che agita le popolazioni elleniche. A questa Associazione molti attribuiscono l' invio delle truppe greche a Candia e in essa vedono l'ostacolo principale in cui urta il volere della diplomazia europea. Essa è ritenuta oggi la principale fomentatrice dello spirito bellicoso che si manifesta fra i greci.

Ma probabilmente, per quanto potente sia la Associazione nazionale, è un'esagerazione il dire che da lei dipendono la pace e la guerra, e non si può escludere che, se i suoi capi esercitano un' influenza sull'animo del re Giorgio, questi non ne abbia alcuna sull'animo loro.

Soldati tedeschi a Candia

Dicesi che il battaglione di fanteria germanica destinato a Candia, traverserà l'Austria e s' imbarcherà a Trieste.

Le spese della Grecia

Si è fatto il calcolo che la mobilizzazione militare costi all'erario greco un mezzo milione al giorno. Le sottoscrizioni patriottiche non hanno fruttato che 200 mila lire, non abbastanza cioè per mantenere l'esercito un solo giorno.

I morti del bombardamento di Malaxa

Berlino, 27. Il *Lokalanzeiger* fa ascendere ad oltre 600 i morti nel bombardamento di Malaxa. Le granate delle corazzate estere scoppiarono con gran fragore sulla testa degli insorti, spargendo il terrore e la morte.

Si distinse la corazzata tedesca *Kaiserin Augusta*, che sparò venti colpi, mentre le altre non ne spararono che sedici.

La *Berliner Zeitung* spiega la ragione per cui il bombardamento cominciò così tardi, che non servì a risparmiare il massacro dei turchi operato dagli insorti che si erano impadroniti del *blockause* di Malaxa.

« Le navi dice — temevano di colpire i turchi se sparavano su quel grande agglomeramento d'individui, che s'intravedeva dalla baia di Suda.

« Gli insorti non si lasciavano spaventare dal numero raddoppiato dei turchi, ma li assalivano petto a petto. Era un combattimento selvaggio, a punta di coltello.

« Le granate estere avrebbero distrutto gli assaliti insieme agli assalitori. Fu la nave *Maria Teresa* (austriaca) che giunse a separare le parti incendiando il *blockhause*, ed allora si videro gli insorti riprendere momentaneamente le loro posizioni e così riuscì facile prenderli di mira. »

Notizie del colonnello Vassos a mezzo del telegrafo ottico

Atene, 27. In questo momento giunge notizia da Cerigo essere arrivato oggi colà il primo dispaccio del colonnello Vassos a mezzo del telegrafo ottico.

Il colonnello annunzia che il morale delle truppe greche è eccellente; gli insorti si sono perfettamente sottomessi alla disciplina militare.

Le comunicazioni nell'interno dell' isola sono tutte in mano di Vassos. Il maggiore Manusianakis gli inviò cento prigionieri turchi fatti a Malaxa.

Il telegrafo ottico funziona fra Cerigo e i promontori di Creta.

Il principe ereditario partito Movimenti

Atene 27. — Il principe ereditario e le principesse Sofia e Maria sono partiti a mezzanotte per la frontiera, uscendo dalla porta del giardino del palazzo per evitare dimostrazioni.

Vassos annunzia mediante il telegrafo ottico l'arrivo al campo di 130 prigionieri, supponesi, provenienti da Malaxa.

La Canea, 28. Un distaccamento internazionale di trecento uomini, comandato dal capitano francese Erignon, parte pel villaggio di Butsunarien per custodirvi la sorgente d'acqua che alimenta La Canea.

Un distaccamento internazionale di 300 uomini, comandato da Perignon, si compone di soldati francesi, italiani e russi con tre cannoni.

Il forte di Kissamo fu vettovagliato senza opposizione da parte degli insorti.

L'esito dei ballottaggi di ieri

Venezia II. — Selvatico 1813 — Ceresa 1465. Eletto Selvatico.

Treviso — Eletto Radaelli con 1288 voti.

Rovigo — E' riuscito Casalini con oltre 100 voti di maggioranza, contro Pozzato.

Padova — Eletto Alessio con voti 1441 contro Barbaro che ne ottenne 1295.

Verona — inscritti 4687, votanti 4440. Lucchini 2304 voti, Dorigo 2016. Eletto Lucchini.

Valdagno — Eletto Cavalli con voti 921. Il Brunialti, già eletto a Thiene si era ritirato.

Legnago — Mancini 1744 voti, Guy 1026. Eletto Mancini.

—

Bologna I — Votarono più che due terzi degli elettori. Esito definitivo: Ghillini democ. 2393 voti, Sacchetti 2082. Eletto Ghillini.

Roma IV — Eletto Torlonia con 981 voti. Zuccari, repubblicano, ne ebbe 883.

Torino 3° — Oggi i votanti furono 3339 e la vittoria fu dei monarchici. L'ex on. Biscaretti ottenne 1715 voti e fu eletto — il socialista Cerrutti 1624.

Milano 1° — Greppi monarchico 2256 voti, De Andreis 2186. Eletto Greppi.

Milano 3° — De Cristoforis idem. 1899, Casnati 1109. Eletto De Crisfoforis.

Milano 4° — Gabba monarchico 1949, Zavattari ex deputato repubblicano 1859. Eletto Gabba.

5° — Mussi democratico 1460, Ciccotti socialista 1361. Eletto Mussi.

Albano Laziale — eletto l'ex deputato Aguglia contro il socialista *Podrecca* di Cividale.

Lugo — Lotta accanita. E' riuscito rieletto il repubblicano Paolo Taroni con 1846 voti. Il ministeriale colonnello Masi ne ha riportato 1728.

Mantova — Eletto l'avv. Rocca dem. con 1564 voti. Arrivabene ne ebbe 1513.

Ravenna 2° — Eletto Rasponi min.

con 1836 voti contro Fratti repubblicano che ne ebbe 1773.

Forlì — Eletto Fratti repubblicano con 1715 voti contro l'uscente Fortis che ne ebbe 1487.

Ravenna 1° — rieletto Rava con 1658 voti contro De Andreis radicale che ottenne 1459 voti.

Tumulti al IV collegio di Roma

Roma, 28. Oggi, mentre si procedeva allo scrutinio nell'ottava Sezione del quarto Collegio pel ballottaggio tra Torlonia e Zuccari, i fautori dello Zuccari, vedendo che dall'urna uscivano molte schede col nome di Torlonia, hanno cominciato a gridare e a protestare. Un individuo, avvicinatosi al banco presidenziale, con un colpo di mazza ha rotto l'urna. Le schede andarono sparse per terra fra gridi e urli. Il segretario della Sezione fu preso a pugni. Dapprima si voleva impedire che si chiamasse la forza, ma il presidente del seggio è riuscito a chiamarla.

E' entrato nell'aula l'ispettore Gaglieri. Molte schede furono raccolte e suggellate e tutti i presenti nella sala dichiarati in arresto; ma dopo raccolte le loro generalità furono liberati.

Si voleva tentare un colpo anche nelle altre sezioni, ma non vi si riuscì. In tutte le sezioni, meno la ottava, Torlonia ebbe 981 voti, Zuccari 883. Torlonia è eletto.

Quantunque Torlonia sia superiore di cento voti a Zuccari, l'assemblea dei presidenti ha proclamato eletto Zuccari calcolando che nell'urna rotta si trovasse una maggioranza favorevole allo Zuccari. La strana deliberazione è stata presa con cinque voti contro tre e ha sorpreso tutti.

Il giudice istruttore ha fatto arrestare tutto il seggio all'ottava sezione, oltre 37 dei presenti nella sala. Di questi alcuni saranno liberati, ma per altri si crede che l'arresto sarà mantenuto.

Le violenze compiute nell'assemblea dei presidenti per proclamare Zuccari sono superiori alle credibili. Il magistrato, che presiedeva l'assemblea, venne minacciato, se rifiutavasi di proclamare lo Zuccari.

L'inaugurazione della XX Legislatura

Come si sa, la prima sessione della XX Legislatura verrà inaugurata il 5 aprile alle ore 11 antimeridiane.

Al discorso della Corona assisteranno le Loro Altezze Reali il duca d'Aosta, il principe Tommaso, il conte di Torino, il duca degli Abruzzi.

Da Firenze verranno a Roma le Loro Altezze Reali il principe di Napoli e la principessa Elena.

Tra il Ministero dell'interno, che ha la direzione della cerimonia, e la questura della Camera, si stanno già prendendo le necessarie disposizioni.

Gl' inviti saranno distribuiti dal Ministero dell'interno.

Ogni deputato avrà a sua disposizione un biglietto.

L'appello dei deputati pel giuramento verrà fatto dall'onorevole Di Rudinì nella sua qualità di ministro dell'interno.

Il marchese di Lajatico, grande scudiere di S. M. il Re, ha già provveduto all'allestimento del treno di gala e l'accoppiamento delle pariglie che trairanno la vettura reale (sei cavalli) e quelle dei principi e dei seguiti.

La truppa sarà, secondo il solito, stesa in cordone dal Quirinale a Montecitorio.

Dalle guarnigioni verranno chiamati a Roma reparti di fanteria di linea e di bersaglieri per ingrossare gli effettivi dei nostri reggimenti, numericamente assai deboli.

Il comando delle truppe schierate verrà assunto dal generale Orero, comandante la divisione, che cavalcherà a destra della vettura reale.

Notizie d'Africa

Il ritorno dei prigionieri

Roma, 27. Si ha da Zeila: Le colonne dei prigionieri, condotte dai tenenti Scala e Gambi, composte complessivamente di 287 persone, sono partite oggi per Massaua. La colonna di 200 prigionieri, comandata dal capitano Tola, lasciò l'Harrar il 21 marzo.

Il generale Albertone è partito da Addis Abeba il 10 marzo con 249 soldati e 10 ufficiali, preceduto da una colonna di 256 soldati e 10 ufficiali e da un altra colonna di 156 soldati e 4 ufficiali.

Cronaca Provinciale

DA TOLMEZZO
Una lettera dell'on. Valle

L'on. Gregorio Valle ha diretto la seguente lettera circolare a stampa ai suoi elettori:

Roma 23 marzo 1897

Amici elettori

La nuova prova di fiducia e di affetto con la quale vi è piaciuto per la terza volta onorarmi, è giunta all'animo mio tanto più gradita ed accetta, perchè conforto alle gravi amarezze provate nel vedere, come a taluno non ripugni ricorrere a qualsiasi mezzo, pur di danneggiare ciò che abbiamo di più sacro, la riputazione e la dignità personale. Ma Voi non cedeste davanti a simili indecorose arti, resistendo tetragoni alle pressioni di ogni specie; per cui è imprescindibile dovere mio di rendervene dal cuore le più sentite grazie.

A Voi che mi continuaste la stima e la benevolenza stringo fraternamente la mano, tutto dimenticando, e solo avendo per guida delle mie azioni la gloria e la prosperità della patria comune ed il benessere della nostra cara regione, alla quale ed a Voi tutti rivolgo sempre affettuoso lo sguardo ed il pensiero.

Aggiungo ai ringraziamenti una preghiera prorompente dal cuore, che cioè gli animi di tutti ritornino concordi e tranquilli al proficuo lavoro, col quale assai meglio possiamo conseguire il bene ed assicurare la fortuna e la felicità di codesto angolo d'Italia, che ha pur tanto dato e sofferto per la grandezza della Patria.

Con questa fiducia nuovamente Vi ringrazio e fraternamente saluto

Vostro per la vita
Gregorio Valle

DA GONARS
Arresto per mandato

Venne arrestato il contadino Ferro Antonio, perchè colpito da mandato di cattura in data 18 corr. siccome condannato a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, per furto ed oltraggi.

DA ERTO CASSO
Vandalismi

Certo S. G. per proprio vantaggio, scavava una quantità di sassi dall'argine di un torrente di proprietà di De Marta Antonio, danneggiandolo di lire 30 per devastazioni all'argine stesso.

DA FAEDIS
Piccolo incendio

Giorni sono si sviluppò un piccolo incendio in un cumulo di paglia esistente nella capanna di Bortolutti Giovanni in frazione di Costalunga. Mercè l'opera pronta dei vicini accorsi, l'incendio venne subito domato, causando un danno di sole L. 15.

DA GEMONA
Vandalismi

Ignoti malvagi, dal campo aperto di Stroili Daniele, per puro spirito vandalico, tagliarono, lasciandole al suolo, 100 piante di vite, arrecandogli un danno di L. 70.

DA CIVIDALE
Una lezione al Comitato diocesano

Questo comitato interparochiale, così detto *cattolico*, ha testè ricevuta una pepata lezione dal consiglio scolastico della provincia. Colla consueta intransigenza, che distingue i clericali, il detto comitato aveva presentata alla giunta municipale un'istanza chiedente che fossero dichiarati giorni di vacanza nelle scuole le feste religiose soppresse. L'istanza, imbastita di bugie di sofismi di contraddizioni e di poca creanza (cosa del resto, che non sorprende in quella gente «tutto cuore e tutta pietà),» fu dal sindaco trasmessa all'autorità scolastica, la quale con dignitoso e sereno deliberato, che fa vieppiù risaltare la bava felina dei ricorrenti, rispose che il calendario scolastico della provincia « non può esser mutato dopo 27 anni da che segna giorni di scuola le feste soppresse. » E fa un « considerato » che merita davvero di essere noto, a confusione dei clericali, che sono i primi ed i veri nemici della religione. Eccolo:

« Il consiglio scolastico provinciale » ha dovuto considerare che sino dal » sei settembre 1853 il governo degli » stati sardi, *d'accordo con la curia* » *romana*, con r. decreto di tale data, » sopprimeva alcune delle feste religiose » cadenti fra i giorni della settimana: » e che il governo con r. decreto 17 » ottobre 1869 non ha fatto che estendere la detta soppressione, « già con» sentita dalla sede pontificia », a tutte » le altre province del regno ».

DA MANIAGO
Incendio

La sedicenne David Elisa, avendo acceso per riscaldarsi, un fuoco nel bosco di proprietà di Franceschinis Daniele, il bosco stesso incendiavasi, causando al proprietario un danno di lire 65 circa.

DA TRAMONTI DI SOTTO
Incendio

Giorni sono, il dodicenne Mongiat Michele, avendo per trastullo dato fuoco ad un mucchio di stramaglia nel bosco di Da Prat Luigi ed altri proprietari, causò a costoro un danno non assicurato di L. 40.

Da S. Pietro al Natisone
La gesta degli ignoti

Ignoti ladri, penetrati di notte in un sotto portico dell'abitazione di Quarina Luigi, rubarono un finimento ed una coperta di lana del valore complessivo di lire 32.

Dal confine orientale

Un poeta istriano

L'Istria si prepara a celebrare un nuovo centenario, la cui data scade ai 4 del prossimo mese di aprile. Ed è il centenario della nascita del forte poeta Besenghi degli Ughi, nato ad Isola d'Istria, l'antica Alieto, il 4 aprile 1797. La fama di Besenghi degli Ughi, ristretta sino a pochi anni or sono all'Istria e al Veneto, ebbe maggiore incremento per gli studii diligenti ed amorosi dell'udinese Oscarre de Hassek (*Vittorio Catualdi)*, il quale, prima nella *Nuova Antologia* di Roma (vol. XV, serie II,) e poi in un volume a parte, che comprende i versi migliori e le prose scelte del poeta istriano, ci diede un ritratto vivissimo dell'uomo, del cittadino e dello scrittore, risuscitando tutta un'epoca di vita letteraria e civile, che, in gran parte trascurata dagli storici del risorgimento nazionale, pareva ormai caduta per sempre nell'oblio.

Del Besenghi, poeta, così dice, tra altro, il De Hassek nel bellissimo volume pubblicato per cura della libreria Balestra di Trieste: «I suoi canti non eccellono, è vero, per molta varietà di toni nè per ricchezza grande d'immagini, egli non esce quasi mai da un certo giro di sentimenti e di concetti, da cui è costantemente dominato; ma in questo campo ristretto la sua personalità di poeta si manifesta rilevata e potente, e dà a' suoi versi un'impronta così originale, che, nota giustamente Tommaseo, al primo cominciare ci senti l'uomo e lo riconosci... »

Così Oscarre de Hassek in quel veramente splendido suo libro sul Besenghi, che quando comparve or sono tredici anni, valse all'Istria una vera battaglia di civiltà, combattuta e vinta nel nome latino. E ben meritava sì nobile e forte giudizio il poeta, che dantescamente sdegnoso, cantava:

Una non facil Musa,
Che più il cipresso ama che il mirto, appresi
Ad onorar con pia mente illibata;
Musa, che lascia i prati e le convalli
Odorose di fiori a color mille,
E volentier la nuda alpe passeggia:
S'assido in sulle vette aspre de' scogli
Ed al canuto mar guarda e sospira:
Musa agli sciocchi ed ai tiranni in ira

Morto a Trieste il 24 di settembre del 1849, quando più v'infieriva il colera, il Besenghi fu sepolto in quel cimitero di Sant'Anna, dove però indarno si cerca una lapide che ne indichi la fossa. Trieste però, sempre generosa, dava il suo nome ad una via della città, ed Isola, consenziente tutta la regione Giulia, si appresta addesso a festeggiare il centenario della sua nascita.

Soldato della greca libertà a Missolungi e a Megara, col principe Ypsilanti, suo amico, con Santorre Santarosa ed altri eroi dell'epico risorgimento ellenico, anche la Grecia appenderà una ghirlanda di fiori sulla lapide che verrà murata a Isola sulla facciata del vetusto palazzo dei Besenghi degli Ughi.

La costituzione del club italiano

Alla Camera di Vienna i 19 deputati italiani, testè eletti, costituirono il « Club italiano », nominando il barone Malfatti (trentino) presidente, l'avv. d'Angeli (triestino) vicepresidente, e l'avv. Bartoli (istriano) segretario.

La base fondamentale del Club sarà la difesa degli interessi nazionali, morali ed economici delle provincie italiane dell'Austria. Si lasciò ai membri conservatori libertà d'azione nelle questioni politico-religiose.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Marzo 29. Ore 8 Termometro 12.4
Minima aperto notte 11.— Barometro 740.
Stato atmosferico: coperto piovoso
Vento: calmo Pressione calante
IERI: coperto
Temperatura: Massima 18.— Minima 10.7
Media 13.505 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	5.56	Leva ore	4.17
Passa al meridiano	12.11.48	Tramonta	14.53
Tramonta	18 29	Età giorni	26

IL CASTELLO

Ho letto l'altro giorno l'articolo del signor *Azzecca-Garbugli* su questo soggetto ed ho esclamato: — Bene! Ben pensato e ben detto!

Capisco il sentimento dello scrivente per quel bel fabbricato antico che da secoli vigila sulla città sottostante, e molto più lo capisco, perchè anche io non nata in questo luogo, ma ormai cittadina per lunga dimora e per elezione, sento di amare il superbo edificio che mi ricorda altri tempi, altri usi, altre speranze, altre idee, e mi pare che rimarrei rattristata di non vederlo più nella sua massa cupa e imponente. Mi immagino quindi il sentimento de' buoni udinesi abituati a vederlo sin dall'infanzia; questo castello dev'esser per essi come il caro vecchio nonno nella famiglia. L'idea quindi del signor « Azzecca-Garbugli » non mi par dunque possa essere lasciata come lettera morta; i cittadini si sono sempre mostrati pronti a concorrere col loro obolo a qualche atto di pietà e d'affetto. Non resteranno sordi oggi che si tratta di riattivare cosa a loro appartenente, di cui possono andar superbi.

Chiedo scusa a tutti i lettori del « Giornale d'Udine », ai suoi numerosi abbonati, ai suoi collaboratori, direttore, ecc. se ho aggiunta una parola a quelle giustamente dette dal signor « Azzecca-Garbugli »; non è ch'io mi abbia la sciocca pretesa di credere autorevole il mio giudizio, ho solo voluto espandere il mio entusiasmo per l'idea felicissima di poter concorrer tutti in quanto si può a mantenere in piedi il poderoso amico che ci saluta dall'alto.

Maria

La vaccinazione di primavera

Il Municipio ha pubblicato il seguente avviso:

La vaccinazione gratuita di primavera praticata dai signori medici comunali si farà nei luoghi e nei giorni indicati nella sottoposta tabella.

Si invitano quindi i padri di famiglia ed i tutori a presentare i loro figli ed amministrati ai vaccinatori, mentre si avvertono per loro norma, che chi non è munito del certificato di vaccinazione non può essere ammesso nelle scuole pubbliche, non agli esami dati dalle autorità, nè ricevuto nei collegi e stabilimenti di educazione ed istruzione.

Per norma dei padri e tutori surricordati, nonchè di qualunque altro possa averne interesse, qui sotto si trascrivono testualmente gli articoli 13, 14, 15 e 16 del nuovo regolamento sulla vaccinazione obbligatoria andato in vigore col giorno 1 gennaio 1892.

Art. 13. L'obbligo della vaccinazione è fatto primieramente a tutti i neonati entro almeno il semestre solare successivo a quello in cui avvenne la nascita.

Sono esclusi da tale obbligo:

1. I bambini che abbiano nel frattempo sofferto il vajolo:

2. quelli che da certificato medico per iscritto risultino in condizioni speciali di malattia da non poter subire senza pericolo tale operazione entro detto periodo di età.

Art. 14. I bambini che per constatata infermità furono dispensati dalla inoculazione nel primo anno di vita, dovranno però essere assoggettati almeno entro il secondo anno.

In caso di dubbio sul pericolo che possa esservi per la vaccinazione di un bambino, sarà esso risolto dal medico vaccinatore ufficiale su esame del bambino stesso.

Art. 15. I bambini vaccinati la prima volta senza risultato favorevole dovranno essere vaccinati altra volta almeno nell'anno successivo.

Art. 16. Nessun fanciullo potrà essere ammesso alle scuole pubbliche o private, o agli esami ufficiali, o in istituti di educazione o di beneficenza, qualunque carattere essi abbiano, pubblico o privato, o in fabbriche, officine, od opifici industriali di qualunque natura, se, avendo oltrepassato l'anno 11° di età, non presenterà un certificato autentico dell'autorità comunale di aver subita una vaccinazione in data non anteriore all'8° anno di età.

I direttori di scuole, di istituti, di fabbriche, di officine, o chiunque sia a capo di una collettività di persone in cui siano accolti fanciulli al di sopra di 12 anni, sono tenuti all'osservanza di questa disposizione, come pure all'osservanza dell'obbligo della nuova vaccinazione fra il 10° e 11° anno dei fanciulli che devono restare sotto la loro direzione.

Essi dovranno ad ogni richiesta dell'autorità rendere ostensibili i certificati delle rinnovate vacinazioni dei fanciulli loro affidati.

Tabella per la vaccinazione durante la primavera 1897

Vaccinatore a suo domicilio d'Agostini dott. Clodoveo via della Posta n. 13, parrocchie del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo, mese di aprile giorno 1-8 ore 2 pom. La vaccinazione sarà fatta nella Canonica della B. Vergine del Carmine e il giorno 2-9 ore 2 pom. nelle scuole della B. V. delle Grazie.

Murero dott. Giuseppe via Gemona n. 20, parrocchie del SS. Redentore, S. Quirino, e di S. Nicolò (parte interna) id. giorno 1-2 e 8-9 id. nella casa del dott. Murero.

Rinaldi dott. Giovanni via Ginnasio n. 5, parrocchie di S. Giorgio (parte interna) di S. Giacomo e Duomo, id. giorno 1-2 e 8 9 ore 2 pom. nella casa del dott. Rinaldi.

Caparini dott. Antonio via Villalta n. 21, Cussignacco, Baldasseria, Molini di Cussignacco id. giorno 3 ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco

Gervasutta, Casali di S. Rocco, e Cormor id. giorno 10, id. nella casa d'abitazione del dott. Caparini.

Casali di S. Osualdo id. giorno 1 id. nella scuola di S. Osvaldo.

Laipacco, id. giorno 8 id. nella scuola di Laipacco.

Chiaruttini dott. Ugo via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo, e Vat id. giorno 2-9 ore 10 ant. nella scuola di Paderno.

Rizzi, id. giorno 8-11 id. ai Rizzi.

Godia, S. Bernardo e Beivars id. giorno 10-13 id. a Godia.

S. Gottardo, Planis, sub. Gemona, sub. Anton Lazzaro Moro id. giorno 14-17, mezzogiorno nella casa del dott. Chiaruttini.

Marzuttini dott. cav. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 ant.

Per il ritiro delle lapidi, croci e memorie dal cimitero

Il Municipio porta a pubblica notizia che tiene a disposizione dei privati, ai quali viene accordato per il ritiro il termine di trenta giorni a partire dal 27 corrente, le croci, lapidi ed altri segni o memorie, posti sopra le fosse dei decessi nell'anno 1879 e sepolti nel campo comune del vecchio Cimitero di S. Vito, Quadro *d* fila 9, dovendosi ivi riaprire le fosse per i nuovi seppellimenti.

Trascorso il termine sopra indicato senza che gli interessati abbiano ritirati gli oggetti di loro ragione, questi passeranno definitivamente a disposizione del Comune, per lavori ed abbellimenti del Cimitero stesso in conformità alle prescrizioni di legge.

Per il ritiro delle lapidi gli interessati dovranno presentarsi all'Ispettore del Cimitero muniti di biglietto d'autorizzazione che verrà rilasciato volta per volta nell'Ufficio del Sig. Medico Municipale.

Medicato all'ospedale

Venne accolto all'ospedale certo Chicco Giuseppe di Giovanni d'anni 19 da Godia, muratore, essendo affetto da frattura alla gamba destra.

Perchè l'uomo prende moglie

Per ambizione.

Per bontà d'animo, onde strappare una figlia alla tirannia dei genitori.

Per collera, onde privare dell'eredità i parenti.

Per isdegno d'una amante infedele.

Per noia della deliziosa vita da celibe.

Per follia: è il caso più frequente.

Per impegno: è il caso più raro.

Per interesse: è quasi sempre così.

Per giovinezza: da stordito.

Per bruttezza, onde possedere una donna.

Per machiavellismo, onde ereditare.

Per necessità, onde legittimare la nascita di un figlio naturale.

Per passione, onde guarirne più sicuramente.

Per querela onde porre fine ad un processo.

Per riconoscenza: si restituisce dippiù di quanto si ha ricevuto.

Per saggezza: ciò avviene ancora ai dottrinari.

Per testamento: quando uno zio aggrava l'eredità coll'obbligo matrimoniale.

Per uso: ad imitazione degli antenati.

Per iscrupolo religioso, onde non commettere peccati di concupiscenza.

Società ciclistica « Friuli »

I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria che avrà luogo il giorno 5 aprile alle ore 21 in una sala della Società di ginnastica gentilmente concessa, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Resoconto finanziario 1896-97;
3. Proposta di trasformazione della Società in « Sezione Friuli » del Touring-Club ciclistico Italiano.

Il professore Achille Tellini

Nostro concittadino e insegnante nel R. Istituto Tecnico fu nominato membro corrispondente dell' Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti.

La distinta onorificenza dimostra quanto siano apprezzate le molte doti dell'egregio professore.

Congratulazioni.

Le visite dell'arcivescovo

Sabato il nuovo arcivescovo mons. Zamburlini restituì la visita alla Giunta nel palazzo comunale, poi al generale, al senatore di Prampero ecc. ecc.

Gli scambi di visite fra le autorità e l'arcivescovo continuano.

Avviso

L'Amministrazione di questo Ospitale Civile di Udine avverte che nel giorno 7 aprile 1897 alle ore 10 ant presciedendo il Presidente o suo delegato si farà l'incanto, a schede segrete a sensi dell'art. 87 del Regolamento di Contabilità generale dello Stato, per la somministrazione degli articoli indicati nell'avviso esposto all'Albo dell'Istituto.

Il dato regolatore complessivo pel 1° lotto è di L. 5600; e pel 2° lotto di L. 4980.

Il Presidente
f. Giacomelli

Vigilanza finanziaria sui laghi Concorsi a 11 posti di operai macchinisti e 22 di fuochisti

A modificazione di quanto venne precedentemente pubblicato, si avverte che il tempo utile per la presentazione delle domande per i suaccennati concorsi è prorogato a tutto il mese di aprile p. v.

Chi ha smarrito cento lire?

Sabato sera da persona onesta, che non desidera essere nominata, in via Pracchiuso furono rinvenute L. 100.

Chi le ha smarrite può rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Una bella operazione della P. S.

Da circa venti giorni ripetevansi dei borseggi nelle chiese e nei pubblici mercati, che dai danneggiati si ritenevano smarrimenti, ma la P. S. informata di codesti fatti ebbe la certezza invece che si trattava di furti con destrezza.

Fu il cocchiere del conte di Prampero il primo che narrò il danno da esso patito all'Ispettore di P. S. cav. Bertoia, che dispose subito una speciale sorveglianza su individui forestieri e questa, con alla testa il bravo maresciallo delle guardie di città signor Gorrieri, diede un buonissimo risultato, poichè si procedette all'arresto di Piero Buligatti d'anni 23 e di Antonio Ersettig d'anni 24, da Trieste, però espulsi dall'Austria perchè i loro parenti erano originari della provincia di Udine, e precisamente il primo da Teor ed il secondo da Moimacco.

Questi due figuri nel 21 corrente approfittando del momento nel quale sotto la Loggia municipale c'era una grande folla che attendeva l'esito della elezione politica di Udine, tentarono borseggiare la signora Pierina Turchetti ostessa in via Cortazzis; poco dopo gli stessi in via della Posta framezzo la gente che acclamava al neo-eletto deputato Girardini misero le mani addosso ad una signora sconosciuta.

Nel giorno successivo, lunedì, mentre certa Antonietta Brida fu Giuseppe, abitante fuori porta Grazzano, stava osservando in piazza San Giacomo quegli stampati ed oleografie che si espongono in vendita, fu borseggiata del portamonete contenente 5 lire, ed altre monete d'argento: una colla scritta « prima lira veneta 1802 » e l'altra « Patrona bavarese 1771 » che furono vendute al cambiovalute Lotti e Miani in piazza V. E., ove furono anche sequestrate.

In Duomo poi, durante le prediche quaresimali furono eseguiti pure dei borseggi ed uno dei danneggiati è precisamente quel cocchiere Giacomo Venturini al servizio del conte Prampero, al quale venne strappato l'orologio d'argento del valore di circa 15 lire.

Arrestati i due sopradetti, Buligatti ed Ersettig, negarono recisamente i borseggi a loro attribuiti, ma in seguito ad altre indagini venne arrestato il Valentino Feruglio d'anni 22, da Pagnacco, venditore ambulante, il quale fu trovato in possesso della moneta del 1802 e fu riconosciuto dal cambiovalute Lotti e Miani per quello che cambiò la bavarese.

Interrogato sulla provenienza di quelle monete confessò che erangli state consegnate per la spendizione dai due soci: Buligatti ed Ersettig.

Soggiunse che costoro avevano eseguiti altri borseggi, ma si riservava di dire tutto alla Giustizia.

Tutti tre sono pregiudicati e subirono condanne per reati congeneri; vennero passati alle carceri a disposizione dell'Autorità giudiziaria. Così pure quel Ferdinando Bertoli, di cui annunciammo ieri l'arresto, il quale era sempre cogli altri tre arrestati, e da essi era mantenuto, per cui a carico suo vi sono gravi sospetti di partecipazione ai lavori di quella combriccola.

Caduto dalla finestra

e morto!

Verso le ore 20 di ieri l'altro prendeva alloggio all'Albergo dell'Ancora d'oro, in via Belloni, condotto dalla signora Cecchini. il signor Ferdinando Brunetti, d'anni 32, negoziante di Paluzza.

Con lui erano due suoi amici, uno dei quali il dott. Sartori, medico condotto di Paluzza, ma che ha la propria famiglia in Udine.

Quest'ultimo, dopo aver cenato insieme a lui lo lasciò salutandolo con queste parole: Arrivederci domattina alle 6. 1[2.

Ieri mattina invece verso le 4,30 circa, due camerieri, Ceron Pietro e Giovanni Michielin, che si trovavano a passare per via Belloni, reduci dal loro servizio al caffè della Nave, videro un corpo disteso in mezzo alla via, proprio sotto le finestre della camera dal Brunetti occupata che porta il N. 6, sita al 2° piano dell'albergo suddetto.

Raccoltolo e chiamato d'urgenza il sig. dott. Clodoveo d'Agostini, questi gli riscontrò gravi fratture alla testa e commozioni, per conseguenza a mezzo della lettiga Municipale venne poco dopo trasportato all'Ospedale.

Nel portafoglio trovato sotto il capezzale del letto, dal direttore del Caffè della Nave, sig. Clemente Oliana, presente il maresciallo delle guardie di città sig. Gorrieri, furono rinvenute diverse carte, fatture, lire 351 in biglietti di Banca e cioè due da L. 100, tre da lire 50, ed uno da 1 lira.

A quanto si assicura, nel fatto accaduto è da escludersi ogni idea di suicidio, non avendo il Brunetti motivi per por termine così alla sua vita; tanto più poi che lo stesso era uno dei più ricchi di Paluzza ed era ben visto ed amato non solo al suo paese, ma anche in Udine e fuori dove aveva diversi amici e conoscenti. Sembra che l'infelice andasse soggetto a sonnambulismo.

Il compianto Brunetti è fratello del signor Matteo Brunetti, sindaco di Paluzza, e lascia moglie e due bambini.

Egli era venuto a Udine per assistere alla rappresentazione della *Boheme* al Sociale e per fare diversi acquisti di oggetti occorrenti alla propria famiglia.

Ieri col treno omnibus delle 17. 6, proveniente da Pontebba, arrivarono il cugino del defunto sig. Brunetti Ferdinando fu Matteo e il segretario di Paluzza sig. Barbaceto.

Il compianto Brunetti sarà trasportato direttamente dall'Ospedale a Paluzza dove gli verranno fatti solenni funerali.

—

Alla desolata famiglia dell'estinto e all'egregio suo fratello Matteo, sindaco di Paluzza, presentiamo le nostre più sincere condoglianze.

Grave disgrazia al velodromo di Padova

Nel pomeriggio di sabato scorso pedalavano nel Velodromo di Padova parecchi ciclisti.

Tra gli altri, vi eseguivano l'allenamento quotidiano i notissimi corridori Cornuda e *Fogolin* coi dilettanti Ceccon, Gasparini ed altri.

Le macchine procedevano — come di metodo — una dietro l'altra. In testa, per battere il passo, correva la tripletta montata dai velocipedisti Melandri, Vasoin e Cortella.

Ad un certo punto le biciclette abbandonarono il giro. Rimase la tripletta; ed i tre ciclisti si diedero il lusso di una volata finale.

Fatalmente, proprio all'attacco di una delle curve, il pneumatico posteriore della tripletta si vuotò. Melandri, avvertito il guaio, tentò di frenare — ma le conseguenze rimasero dolorose. I tre ciclisti, sbattuti con violenza sulla pista, scivolarono nel prato interno.

Parecchi spettatori svennero alla vista del terribile capitombolo, svennero addirittura — altri accorsero subito in soccorso dei caduti.

Melandri, Vasoin e Cortella denunciavano forti contusioni, le loro vesti erano stracciate. In peggiori condizioni appariva il Cortella, gravemente ferito al gomito sinistro.

Una vettura trasportò immediatamente i caduti allo spedale, dove furono medicati.

Saccardo Alfredo e Angelina Guatto, annunziano la morte del loro amatissimo angioletto

CARLO

d'anni 2 mesi 8

Avvenuta improvvisamente ieri alle ore 12.30.

—

I funerali avranno luogo oggi 29 marzo ore 17 (5 pom.) partendo dalla casa Via Treppo n. 16.

Istituto Micesio di Udine

Avviso di concorso

Visti lo Statuto di quest'Opera Pia, approvato per Decreto Reale 6 novembre 1872, e il relativo Regolamento interno, approvato dalla Deputazione Provinciale il 12 aprile 1878, ed in seguito alla deliberazione 16 corrente mese del Consiglio Amministrativo dell'opera stessa, è aperto presso la medesima il Concorso al posto di segretario-tesoriere resosi vacante per rinuncia del titolare sig. dott. Giuseppe Caisutti.

Le attribuzioni, inerenti a detto posto, sono specificate nello Statuto e Regolamento predetti; lo stipendio è di annue it. lire 1500, pagabili in dodici uguali rate mensili postecipate; e l'eletto è tenuto a prestare una cauzione di it. lire 3000 in uno dei modi fissati dall'art. 39 del Regolamento di Contabilità, approvato col R. Decreto 5 febbraio 1891 n. 99.

Il concorso resta aperto a tutto il 20 aprile p. v.

Le domande d'aspiro si presentano all'ufficio del Pio Luogo in via Ronchi n. 26, devono essere stese in carta bollata di cent. 60, ed essere corredate dei seguenti documenti:

1. Atto di nascita;
2. Certificato medico di costituzione fisica normale e valida;
3. Certificati del Sindaco del Comune di residenza, *a)* sullo stato di famiglia dell'aspirante e *b)* sulla moralità sua e della sua famiglia;
4. Fedine penali al nome dell'aspirante;
5. Tutti quei documenti da cui si possa arguire la idoneità dell'aspirante al posto suddetto.

La nomina è di competenza del Consiglio Amministrativo dell'Opera Pia, ed è soggetta all'approvazione della Giunta provinciale amministrativa.

Udine, 25 marzo 1897.

Il presidente, *C. Lupieri*

Arte, Teatri, ecc.

Teatro Sociale

La serata d'onore della signorina Giuseppina Falconis della Perla ebbe un esito quantomai brillante per esecuzione finissima, per i meritati festeggiamenti fatti alla distintissima artista e per il numerosissimo e scelto pubblico che vi assisteva.

Al suo primo presentarsi sulla scena la sig. Falconis fu salutata da un caldo e lungo applauso, che si ripetè dopo che essa ebbe cantate stupendamente due romanze del maestro Cà Leoncini, pseudonimo d'un ufficiale del 15° cavalleria.

La signorina Falconis che tanto egregiamente canta e interpreta la parte di *Mimì*, fu continuamente e con entusiasmo applaudita anche durante l'opera.

Dopo le due romanze che precedettero *La Bohème* alla seratante furono presentati i seguenti doni: uno splendido servizio di scrivania dalla direzione del teatro, un ricco braccialetto dall'impresa, un elegante servizio per pesce da alcuni ammiratori, due anfore dal conte Di Trento, una sciarpa, un portafazzoletti e un parasole dagli artisti Zeni, signora Barone e Corradetti, un grazioso ventaglio dall'autore delle romanze. Fiori in quantità; notevoli due splendide *corbeilles* offerte dalla Direzione e da un gruppo di ammiratori.

La sig. Falconis è rimasta molto soddisfatta della dimostrazione di simpatia fattale dal pubblico del Sociale, e ci prega di porgere a tutti, in suo nome, i più sinceri ringraziamenti.

Ieri sera il solito teatrone con molti applausi e i *biss* ora divenuti d'obbligo.

—

Domani *serata d'onore* dell'eletta artista sig.a Barone.

Prima dell'opera la seratante canterà « Vorrei» romanza del Tosti con accompagnamento a piena orchestra.

Giovedì, sabato e domenica, ultime rappresentazioni.

IN PRETURA

Udienza del 26 marzo 1897

Pecoraro Gio. Batta di Udine, imputato di lesioni, venne condannato a un mese di reclusione.

Gori Daniele di Udine, imputato di ubbriachezza, condannato a L. 5 di ammenda.

Pittaro Luigi di Udine, idem. idem.

Centazzo Guglielmo di Udine, imputato di danneggiamenti, venne condannato ad un mese di reclusione e 5 lire di multa.

Segatti Giacomo di Udine, imputato di lesioni, condannato a L. 50 di multa.

Stato Civile

Bollettino settimanale dal 21 al 27 marzo

NASCITE

Nati vivi maschi	9	femmine	11	
» morti »	—	»	1	
Esposti »	—	»	1	
Totale maschi	9	femmine	13	— 22

MORTI A DOMICILIO

Luigia Gortani-Angeli fu Daniele d'anni 71 casalinga — Scolastica Maas-Gysinger fu Francesco d'anni 82 civile — Pio Serafini di Nicolò d'anni 1 — Giuseppe Rodardo di Gio. Batta di giorni 15 — Rizzardo Gusberti fu Giacomo d'anni 51 caffettiere — Antonio Cudizio di Francesco d'anni 16 agricoltore — Anna Marzona fu Gio. Batta d'anni 67 monaca dimessa — Mario Fattori di Francesco di mesi 10 — Antonio Battocchi fu Carlo d'anni 40 agente privato — Isabella Bulfoni di Giov. d'anni 4 e mesi 9.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Maria Rizzi Del Zotto di Luigi d'anni 40 contadina — Quinto Duca fu Tommaso d'anni 40 agricoltore — Valentino Cattarossi fu Giuseppe d'anni 70 colt llinaio — Caterina Boemo fu Domenico d'anni 71 contadina.

MORTI NELLA CASA DI RICOVERO

Giustina Volpini fu Vincenzo d'anni 52 casalinga.

Totale n. 15

dei quali 1 non appartenente al com. di Udine

MATRIMONI

Giulio Chittaro cappellaio con Angela Grosso setaiuola — Giulio Cavenago cameriere con Elisabetta Simonig casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giovanni Adami fabbro con Angela Billò setaiuola — Gio. Batt. Todone cocchiere con Anna Mores serva — Giulio Silva industriale con Innocente Grazioli agiata — Giovanni Fabro agricoltore con Rosa Calligaris contadina — conte Francesco Caiselli possidente con bar. Cecilia Locatelli agiata.

LOTTO - Estrazione del 27 marzo

Venezia	61	34	13	59	32
Bari	51	17	18	52	73
Firenze	13	36	77	12	37
Milano	8	1	56	21	72
Napoli	47	85	21	27	8
Palermo	86	51	43	76	24
Roma	31	26	48	77	24
Torino	61	39	68	58	15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi 29 marzo debole.

La **BANCA DI UDINE,** cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine, — 1897 Tipografia G B. Doretti.